

AMICA

N. 11 - NOVEMBRE 2023
EURO 3,90
WWW.AMICA.IT

SPECIALE BEAUTY
IERI, OGGI, DOMANI

RUBINA DYAN

RELAZIONI
SOCIAL
LE NUOVE
TECNO
PAROLE

MODA
LUCE
PURA

HELEN
MIRREN
"BISOGNA
ALLENARE
IL CORAGGIO"

ISSN 1120432 (ONLINE)

VIAGGIO LA MAGIA DOLCE DELLE LANGHE



LA LINGUA DELLE LANGHE



CAPOLAVORO
Le colline intorno ad Alba, in Piemonte, rispecchiano il grande valore estetico del paesaggio delle Langhe, patrimonio dell'Unesco dal 2014, dove boschi e parti coltivate convivono in perfetto equilibrio.



Si esprime con le linee sinuose dei suoi paesaggi quest'angolo prezioso di terra piemontese. Parla attraverso il profumo inconfondibile del tartufo d'Alba, il gusto sofisticato del vino e degli agnolotti al pin. Soprattutto in autunno, quando borghi, castelli e torri medievali si colorano di rosso, arancio, oro e cremisi



OPERE D'INGEGNO

In alto. La galleria d'arte Lunetta 11, a Mombarcaro, nell'Alta Langa. In basso. Monforte d'Alba, paesino medievale che dal 2018 è entrato a far parte dei borghi più belli d'Italia.



CON GUSTO

A sinistra. Gli agnolotti al pin, uno dei piatti tipici della zona. A destra. La Cappella del Barolo, all'interno dell'azienda vitivinicola Ceretto vicino ad Alba, è stata decorata dagli artisti Sol LeWitt e David Tremlett.



RAFFINATEZZE

In basso. Uno scorcio della città di Alba, capoluogo langarolo. In alto. Il suo rinomato tartufo bianco.





SPAZI REGALI

Guidoristorante a Fontanafredda (Serralunga d'Alba), ex tenuta di Vittorio Emanuele II. A destra. Il Relais San Maurizio, a Santo Stefano Belbo (Cn).



UN SENSO DI ORDINATA bellezza, dilatata e morbida. È la percezione di quando si entra nelle Langhe, una visione quasi metafisica. Colline che si rincorrono in un andamento sinuoso, piccoli borghi che spuntano dal profilo dell'orizzonte, castelli medievali che si stagliano verso il cielo e l'infinita teoria di vigneti a tratteggiare il tutto. Facile rimanere sopraffatti da tanta compiutezza, a volte persino struggente e romantica, soprattutto in autunno, quando, all'incedere dell'aurora, il paesaggio si svela emergendo dalle nuvole basse. Momenti vibranti impressi nelle parole dello scrittore Beppe Fenoglio, figlio di questa terra: "I vapori del mattino si alzavano adagio e le colline apparivano come se si togliesse loro un vestito da sotto in su" (dalla raccolta *I ventitré giorni della città di Alba*). →



INCURSIONI

In alto. L'Acino, una "bolla" trasparente progettata dagli architetti Luca e Marina Deabate nella tenuta Monsordo dei Ceretto, in località San Cassiano. A sinistra e a destra. I colori dell'autunno nelle foglie delle viti e degli alberi nelle Langhe.



→ Nelle Langhe, natura e uomo hanno creato un capolavoro assoluto, tanto che nel 2014 sono state inserite, insieme ai contigui Roero e Monferrato, nella lista del patrimonio dell'umanità dell'Unesco come "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte". Tre territori diversi che, se uniti da un immaginifico legame familiare, si potrebbero così definire: Langhe, la sorella maggiore, la più scenografica, nota anche nei salotti bene stranieri; Roero, la più arruffata con uno spirito ribelle; Monferrato, quella dell'eterno confronto con le altre due.

Immergersi nelle Langhe è come effettuare un viaggio esperienziale che coinvolge anche olfatto e gusto. Infatti, l'arte di produrre i grandi vini rossi, come il Barolo e il Barbaresco che inebriano le narici, va a braccetto con la cucina tradizionale dove primeggiano i tajarin (tagliolini di pasta fresca) e i ravioli/agnolotti al plin (parola dialettale, quest'ultima, che indica il pizzicotto per chiudere la farcia e la carne cruda di fassone, tagliata al coltello).

E poi c'è lui, il re delle tavole autunnali: il tartufo bianco d'Alba, il più pregiato. Al fungo ipogeo è dedicata l'annuale e omonima fiera internazionale (fino al 3 dicembre, visitabile tutti i weekend), vivace kermesse che inebria l'aria e dà respiro al portafoglio. L'evento, che si svolge ad Alba (dal 2017 Città creativa dell'Unesco per la Gastronomia), è un'occasione per visitare il nuovissimo Mudet, il Museo del Tartufo della città. In dieci sale si approfondiscono gli aspetti naturalistici, storici, culturali e gastronomici del prezioso prodotto naturale. Ma non solo. Qui, all'interno del ristrutturato complesso della Maddalena (ex convento del XV secolo), è allestita la mostra permanente *Truffle hunters and their dogs*, realizzata ad hoc dal fotografo americano Steve McCurry.

Nel capoluogo langarolo, se la centralissima via Vittorio Emanuele II è un richiamo per effettuare acquisti sfiziosi nelle botteghe, gli appassionati di tartufi si dirottano a colpo sicuro nei ristoranti stellati Michelin, come la Locanda del Pilone (in collina a 15 minuti di auto dal centro) e Guidoristorante (nella Villa Reale del Villaggio Narrante di Fontanafredda). Oppure, più a sud a Cerretto Langhe, nell'eco-resort Casa di Langa aperto nel 2021, che propone la caccia al tartufo nei boschi della proprietà con il trifulao (cercatore professionista) e i fidi tabui (cani).

Esperienze che generano endorfine, gli ormoni della felicità. Buon umore che continua ad autoprodursi girovagando nel territorio, imbrigliato nei colori che virano al rosso, arancio, oro e cremisi dell'autunno. L'effetto cartolina è assicurato, sia nella Bassa Langa - l'area più iconica che ruota intorno ad Alba, con colline alte circa 600 metri - sia nell'Alta Langa - verso la Liguria, dove i rilievi vanno oltre i 700 metri e i vigneti contendono lo spazio con boschi e noccioli.

È una continua scoperta errante. Nella zona attorno al capoluogo, i vigneti sono enormi ventagli aperti e rovesciati che trattengono, tra le nervature naturali, gioielli di pietra solcati da silenti vicoli acciottolati. Neive, borghetto avvitato su una collina; Barbaresco, dominato dai 33 metri della torre medievale; Grinzane Cavour, la cui fama è legata allo statista Camillo Benso e al massiccio castello (XI secolo) che fu la anche la sua residenza.

In questo "presepe" langarolo diffuso, si inserisce anche l'arte contemporanea, grazie al mecenatismo di note famiglie. Ne sono un esempio i Gallo, proprietari del Relais San Maurizio in un mo-

nastero del 1619, a Santo Stefano Belbo: per celebrare i 400 anni della fondazione, fu chiamato a decorare l'ex cappella l'artista britannico David Tremlett. Fu voluto nel 1999 anche dai Ceretto, fondatori della rinomata azienda vinicola vicino ad Alba, per dipingere (insieme all'americano Sol LeWitt) la propria Cappella del Barolo del 1914. Sorge solitaria a ridosso delle vigne ed è diventata un'icona instagrammabile delle Langhe, così come l'Acino, gigantesca "bolla" progettata nella tenuta Monsordo dei Ceretto dagli architetti Luca e Marina Deabate. Un po' installazione e un po' sala degustazione,

richiama un chicco d'uva sospeso. All'insegna dell'arte, ma in Alta Langa, c'è anche Lunetta 11 art-gallery, creata nel 2019 da Francesco Pistoi e Claudia Zunino in un borghetto del XVII secolo.

Risalendo di nuovo verso il capoluogo langarolo, in una manciata di chilometri si susseguono altre perle medievali: Monforte d'Alba, che regala una vista meravigliosa; Serralunga d'Alba, che si pavoneggia per il trecentesco castello slanciato che sembra dialogare in linea d'aria con quello più massiccio di Castiglione Falletto, altro borgo meritevole di una visita; Barolo, la cui notorietà è espressa nel possente castello Falletti (che ospita all'interno il WiMu, il Museo del Vino) e nel paesaggio caratterizzato da distese di vigneti allocate ad anfiteatro.

Infine, ecco La Morra, villaggio collinare dove ci si rilassa nel relais Uve - Rooms & Wine Bar, coccolati da Maria Grazia Ansaldo, anima della struttura a pochi passi da piazza Castello (nota come il Belvedere), che offre la più bella veduta sulle Langhe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA ■

LUSSO SOSTENIBILE

L'eco-resort Casa di Langa, a Cerretto Langhe. Il proprietario è Kyle Krause, patron del Parma Calcio e delle cantine Vietti ed Enrico Serafino.



ROADMAP

DOVE DORMIRE

Ada Nada A Treiso, agriturismo immerso nei vigneti delle colline albesi, con 11 camere ricavate in una cascina del '700. Degustazione di vini e di golosità locali (adanada.it).

Casa di Langa Eco-hotel, a sud di Alba, a Cerretto Langhe. Design contemporaneo, vista sui vigneti e 39 camere: la 300 è tra le più ambite per le due terrazze panoramiche (casadilanga.com/it).

Uve - Rooms & Wine Bar Nel centro storico di La Morra, piacevole relais con otto camere, atmosfera informale e un buon ristorante.

La colazione è servita al tavolo con prodotti locali (uvelanghe.it/it/).

DOVE MANGIARE

Guidoristorante Storico locale con una stella Michelin, a Fontanafredda. Lo chef Ugo Alciati reinterpreta piatti tradizionali. Da gustare nelle eleganti sale al primo piano della Villa Reale (guidoristorante.it).

Locanda del Pilone Sulle colline

vicino ad Alba, deliziosa struttura country-chic con otto camere e ristorante stellato. Nelle due salette, sotto i soffitti a volte con mattoni a vista, vanno in scena le proposte dello chef Federico Gallo con piatti tradizionali-innovativi (locandadelpilone.com).

Osteria Arborina È un ristorante fine dining e panoramico all'interno del boutique hotel Arborina Relais, sulle colline vicino a La Morra. Lo chef Fernando Tommaso Forino ha ideato quest'anno tre nuovi menu degustazione da 5, 7 e 10 portate (arborinarelais.it).

DOVE COMPRARE

Ceretto Aziende Vitivinicole Per degustazioni, visite guidate e shopping. Si trova in località San Cassiano, vicino ad Alba (ceretto.com).

Museo dei Cavatappi Di fronte al castello di Barolo, un'enoteca con circa 1.500 etichette di vini ospita una curiosa esposizione permanente, che merita per l'unicità dei 600 oggetti ben esposti (museodeicavatappi.it).